GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — MERCOLEDÌ 23 GENNAIO — NUM. 19

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	13	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Camera dei Deputati — *Verbale della seduta del 22 gennaio 1884.*

Relazione a S. M. *e annessovi* **R. decreto** *n. 1838 (Serie 3ª), sul concorso a premio per la compilazione di un*'Antologia italiana *ad uso delle scuole pratiche e speciali di agricoltura.*

Decreto Ministeriale *che determina le norme del concorso per la compilazione dell'anzidetta* Antologia italiana.

R. decreto *n. 1845 (Serie 3ª), con cui si apportano temporanee modifiche alle norme per gli esami di promozione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.*

Ministero degli Affari Esteri — *Elenco dei reclami italiani liquidati dalla Commissione delle indennità egiziane, nella seconda quindicina di dicembre 1883.*

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — *Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno, inscritte durante il mese di novembre 1883 (Continuazione e fine, V.* Gazzetta *n. 18).*

Diario estero — **Commemorazione** *di Francesco De Sanctis, fatta dal Presidente della Camera dei Deputati nella seduta del 22 gennaio 1884* — **Telegrammi** *Agenzia Stefani.* — **Notizie diverse** — **Bollettini meteorici** — **Listino ufficiale della Borsa di Roma** — **Annunzi.**

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Ieri la Camera riprese i suoi lavori.

Fattasi dal Presidente commemorazione degli onorevoli Ciardi e De Sanctis, morti durante le scorse ferie, ai sentimenti di cordoglio espressi dal quale si associarono i deputati Fortunato, Marselli, Napodano, Indelli, Luciani, Cairoli e il Presidente del Consiglio in nome del Governo, si approvò un disegno di legge inteso a prorogare la legge relativa alla riforma giudiziaria in Egitto; da cui il deputato Cavalletto prese occasione di fare alcune osservazioni, alle quali risposero il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Affari Esteri.

Si proseguì poi la discussione del disegno di legge diretto a modificare le leggi vigenti sopra la istruzione superiore; e si trattò dell'articolo 1, intorno al quale ragionarono i deputati Cavalletto, Dini Ulisse, Corleo, Panattoni, Toscanelli, Luciani, Barazzuoli.

Furono annunziate: una interrogazione del deputato Bernini ai Ministri di Agricoltura e Commercio e degli Affari Esteri intorno alla pesca di mare sulle coste del golfo Adriatico, e sulla uccisione di un pescatore chioggiotto, avvenuta a Spalato; ed una interpellanza del deputato Napodano e di altri al Ministro dei Lavori Pubblici sul modo ond'è eseguita la concessione delle acque del Sebeto a favore della città di Napoli.

Venne inoltre presentato dal Ministro delle Finanze un disegno di legge per la istituzione di un laboratorio chimico pei tabacchi.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M.

Sire,

L'ispezione delle Scuole pratiche e speciali d'agricoltura ha dato occasione di considerare il modo come sono in esse applicati i programmi per l'insegnamento della lingua italiana. E se da un lato si ha ragione di lodare lo zelo e la cultura dei maestri, dall'altro convien riconoscere che non sempre l'insegnamento s'informa a quella schietta semplicità, nè in tutto segue quell'andamento pratico che la natura e i propositi di queste nostre Scuole richiederebbero.

Ed invero, sia che a taluno sembri troppo modesto ufficio quello del dirozzare le menti dei giovinetti, e ristringersi a bene imprimere in esse gli elementi dello scrivere corretto e appropriato alla significazione delle cose usuali e quotidiane, o attinenti alla professione agraria; sia che altri si lasci vincere al desiderio di addimostrare com'egli, in fatto di lettere, sa molto più di quanto gl'incombe insegnare; certo è che parecchi maestri prendono a subietto

delle esercitazioni di lingua italiana esempi di prosa e di poesia, i quali o per la forma elevata superano la comune intelligenza degli alunni, o racchiudono concetti soverchiamente difficili e singolari. Il qual trascendimento di limiti può altresì aver per effetto, non meno pregiudicevole, che una interpretazione adequata a quelle difficoltà turbi intempestivamente il sereno degli intelletti giovanili, o lo sfuggirla e ritrarsene lasci negli animi un pericoloso germe di curiosità e di dubbio.

A contenere pertanto tale insegnamento entro i suoi propri confini, ed accrescerne la efficacia in ragione della misura e dell'aggiustatezza, stimerei, non che opportuna, necessaria la compilazione di una particolare *Antologia*, i cui esempi fossero, così per la forma come per la sostanza, acconci e proporzionati alla istruzione e alla educazione degli allievi di dette Scuole.

Descrizioni di cose naturali, e specialmente in quanto abbiano relazione con le arti e le industrie; di esperienze, di macchine, di congegni, di lavori, di esercizi; narrazioni storiche e familiari; ammaestramenti morali; lettere, od altre forme di scrittura, familiari e di negozi; e dai poeti quello che, nei diversi generi della poesia, meglio si accompagni alle indicate forme di prosa; tale il carattere che dovrebbe avere questa *Antologia*; desunta da scrittori meritamente avuti in pregio per sincera e viva italianità di linguaggio e per sostanziosa temperanza di concetti; ed illustrata, secondo opportunità, con brevi note grammaticali, storiche ed anche tecniche.

E perchè la compilazione di essa possa riuscire conforme al desiderio e al bisogno, crederei conveniente bandire uno speciale concorso, pel quale mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di V. M. il seguente schema di decreto.

Roma, 6 gennaio 1884.

Il Numero **1838** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È aperto un concorso per la compilazione di un'*Antologia Italiana*, ad uso delle scuole pratiche e speciali di agricoltura del Regno.

Art. 2. È assegnato un premio di lire mille all'autore dell'*Antologia* che da speciale Commissione nominata dal Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio sarà in tutto riconosciuta corrispondente al suo fine.

Art. 3. L'*Antologia* deve essere consegnata manoscritta al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 31 luglio 1884.

Art. 4. Un particolare manifesto del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio determinerà le altre norme opportune concernenti questo concorso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1884.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto il R. Decreto del 6 gennaio 1884, n. 1838 (Serie 3ª), col quale è bandito un concorso per la compilazione d'una *Antologia italiana* ad uso delle scuole pratiche e speciali d'Agricoltura del Regno,

Determina:

Art. 1. L'*Antologia* deve corrispondere a tutti gl'intenti dichiarati nella relazione che precede l'anzidetto R. decreto; con l'avvertenza che l'insegnamento della lingua italiana in pressochè tutte le scuole pratiche e speciali d'agricoltura è condotto in guisa da equivalere, per una parte, all'insegnamento che si suole impartire nelle classi superiori delle nostre scuole elementari; e per l'altra, a una continuazione dell'insegnamento elementare con quella maggiore ampiezza che può essere consentita da uno e anche due anni di studio.

Il corso degli studi nelle suddette scuole pratiche e speciali dura da tre a quattro anni.

Alcuni pochi esempi di buona prosa o poesia, che si confacciano a un grado d'istruzione alquanto più alto di quello or ora indicato, potranno pur trovare adatto posto nella *Antologia*.

Art. 2. Ciascun concorrente segnerà il proprio manoscritto (che dovrà giungere al Ministero non più tardi del 31 luglio 1884) con un motto, che sarà ripetuto sopra una busta suggellata, entro la quale sarà chiusa una scheda col nome, cognome e domicilio del concorrente.

Saranno dichiarati fuori di concorso quei manoscritti, il cui autore siasi in qualunque modo fatto conoscere.

Art. 3. La Commissione deputata all'esame dei manoscritti presenterà la relazione al Ministro, il quale, approvato che ne abbia le conclusioni, ordinerà l'apertura della busta, il cui motto corrisponde a quello del manoscritto giudicato degno di premio.

Le altre buste non saranno aperte, se non per espresso desiderio dei concorrenti.

L'anzidetta relazione sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino di notizie agrarie.

Art. 4. La proprietà dell'*Antologia* premiata rimane al suo autore, ma il Ministero ne farà eseguire, a propria cura, la prima edizione in numero di millecinquecento esemplari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti

Roma, 6 gennaio 1884.

Il Ministro: BERTI.

Il Numero **1845** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i Regi decreti 3 novembre 1872, nn. 1124 e 1125 (Serie 2ª), sull'ordinamento del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, e gli altri decreti 9 gennaio 1876, numero 2906 (Serie 2ª), ed 8 novembre 1878 (Serie 2ª), contenenti alcune modificazioni all'ordinamento suddetto;

Considerando che l'ultimo degli accennati decreti fu emanato per la necessità di apportare alcune modificazioni alle norme stabilite per gli esami di promozione, e ciò insino a tanto che non si fosse provveduto alla definitiva revisione dell'organico del 1872;

Considerando che siccome manca tuttora l'organico definitivo, ed urge provvedere ai posti vacanti nelle carriere amministrativa, di ragioneria e d'ordine, riesce anche questa volta opportuno di adottare il provvedimento in proposito, dato nel 1878;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I posti vacanti di segretario nelle carriere amministrativa e di ragioneria, nonchè quelli di archivista nella carriera d'ordine, si provvederanno con esami di concorso tra gli uffiziali del grado e stipendio immediatamente inferiori nelle rispettive carriere, esclusi però coloro che fossero stati promossi nei termini dell'art. 3 del R. decreto 3 novembre 1872, n. 1124 (Serie 2ª).

Art. 2. Per ottenere l'idoneità pei posti di segretario e di archivista è necessario riportare i *sette decimi* dei voti di cui dispongono i componenti delle Commissioni esaminatrici.

Art. 3. I posti ora vacanti di segretario e di archivista saranno dati a coloro che riporteranno nel rispettivo concorso il maggior numero di punti. Gli altri concorrenti dichiarati idonei saranno nominati nei posti che si renderanno vacanti in avvenire, a seconda del merito dimostrato nel concorso. A parità di merito sarà preferito il più anziano di grado e di stipendio.

Art. 4. Qualora i concorrenti che riporteranno l'idoneità non bastassero a coprire i posti vacanti, sarà pubblicato un altro esame di concorso, al quale potranno essere ammessi gli uffiziali provvisti dello stipendio immediatamente inferiore allo stipendio di coloro che sostennero la prima prova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1884.

UMBERTO.

SAVELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

ELENCO *dei reclami de' cittadini italiani liquidati dal 15 al 31 dicembre scorso dalla Commissione delle indennità per i fatti d'Alessandria d'Egitto.*

N.	Nome		Importo	
1.	Dionisio Sergio	Fr.	1,000	»
2.	Maffioretti Ercole	»	2,500	»
3.	Perringa Giuseppe	»	1,000	»
4.	Grandinetti Antonio di F.	»	400	»
5.	Peta Gregorio	»	4,000	»
6.	Bokti Anna	»	250	»
7.	Zamo Matilde	»	700	»
8.	De Botton Nathan	»	8,500	»
9.	Panzetta Gaetano	»	12,500	»
10.	Bassano Gustavo	»	10,500	»
11.	Camini Alfredo	»	300	»
12.	Richez padre e figlio	»	24,000	»
13.	Primi vedova Margherita	»	1,200	»
14.	Pappo Stellina vedova Sacerdoti	»	8,000	»
15.	Romano Concetta	»	400	»
16.	Tourn Bartolomeo	»	4,500	»
17.	Suares Enrichetta vedova Raffaele	»	2,000	»
18.	Piha Rosa	»	3,500	»
19.	Scialom Abramo	»	4,000	»
20.	Masciari Petronilla	»	1,200	»
21.	Negri Giacomo	»	500	»
22.	Nardini Raffaele	»	400	»
23.	Borghese G. B.	»	22,000	»
24.	Valtz Marietta	»	6,000	»
25.	Borgiotti Aurelio	»	25,000	»
26.	Borgiotti Emilio	»	1,500	»
27.	Caruso Francesco	Fr.	31,200	»
28.	Pepe Leone	»	8,000	»
29.	Fransis Giuseppe	»	12,000	»
30.	Suares Giuseppe di A.	»	20,000	»
31.	Flack Prospero	»	55,000	»
32.	Pandolfini G. B.	»	2,800	»
33.	Giucci Leopoldo	»	4,500	»
34.	De Mattia Luigi	»	5,500	»
35.	Di Camilleri Giuseppe	»	10,000	»
36.	Rossetto Barbera	»	600	»
37.	Funaro D. Vittorio	»	5,200	»
38.	Cecchi Emidio	»	1,500	»
39.	Avellino Antonio	»	2,700	»
40.	Belardo Basilio	»	3,000	»
41.	Ventrella Francesco	»	24,000	»
42.	Caloiro Michele	»	800	»
43.	Clemente Luigi	»	600	»
44.	Giorgi Carlo	»	16,000	»
45.	Anagnasti Ulisse	»	300	»
46.	Bassetti Vincenzo	»	25,000	»
47.	Vernè Teresa	»	150	»
48.	Pozzesi G. A.	»	7,000	»
49.	Coronel, successore	»	4,600	»
50.	Andreoli e C.	»	250	»
51.	Fiorillo Luigi	»	45,000	»
52.	Bossone Carmine	»	20,000	»
53.	Caprara Federico	»	24,000	»
54.	Mei Gaetano	»	13,500	»
55.	De Petrellini G. A.	»	18,000	»
56.	Protano Raffaele e Ermina Verra	»	26,000	»
57.	Cardelli Fedele	»	5,000	»
58.	Martinangeli Mariano	»	250	»
59.	Martola Giuseppe	»	700	»
60.	Califano Generoso	»	500	»
61.	Cerra Angiolina	»	700	»
62.	Marchettini Carlo	»	14,000	»
63.	Marsiglio Angelo	»	2,500	»
64.	Asciuda Concetta	»	300	»
65.	Battigelli A.	»	250	»
66.	Hakim Maurizio	»	16,000	»
67.	Silvestri Angelo	»	35,000	»
68.	Boriglione Alberto	»	52,000	»
69.	Guarino Adolfo	»	60,000	»
70.	Lavison contessa Giulia	»	20,000	»
71.	Serra Ernesto	»	22,000	»
72.	Dello Stologo Alessandro	»	30,000	»
73.	Vita Leopoldo	»	3,000	»
74.	Cesana Abramo	»	5,200	»
75.	Buccianti Edoardo e A. vedova Vernoni	»	17,000	»
76.	Pratesi Cesare	»	8,000	»
77.	Kutufà Paolo	»	36,000	»
78.	De Simoni Giovanni	»	500	»
79.	Gavello Elisa	»	700	»
80.	Fischer Giuseppe	»	1,800	»
81.	Fischer Giuseppe	»	300	»
82.	Falvo Francesco	»	600	»
83.	Ferrari Carlo	»	400	»
84.	Susini G. et A.	»	500	»
85.	Bianchi Giacomo	»	3,000	»
86.	Basile Elio	»	500	»
87.	Calanare Salvatore	»	500	»
88.	Neri Maria	»	2,800	»
89.	Arena Antonio	»	5,000	»
90.	Boriglione Caterina	»	16,000	»
91.	Zappalà Gaetano	»	800	»
92.	Valdes Giovanni	»	1,500	»
93.	Perugia Angelo di S.	»	300	»
94.	Lombardo Francesco	»	6,000	»
95.	Lombardo Carlo	»	20,000	»
96.	Legato Attanasio	»	28,000	»
97.	Crisafulli Vincenzo	»	1,800	»
98.	Pellegrino Vincenzo	»	16,000	»
	Totale	Fr.	975,450	»

Segue *ELENCO delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte*

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
21540	Klughardt Augusto	Seguito per orchestra. N. 1, Ballata; N. 2, Sarabanda; N. 3, Gavotta; N. 4, Scherzo; N. 5, Canto; N. 6, Ruale. Partizioni d'orchestra.	Calc. Röder. Lipsia, 8 settembre 1883
21541	Danhauser E.	Coro buffo — Le nozze di Kutruli, di Rangebé. Estratto per pianoforte con testo greco-tedesco.	Detto, 26 ottobre 1883
21542	Godord Beniamino	Seguito di tre pezzi, per violino con accompagnamento di pianoforte. N. 1, Intermezzo.	Detto, 5 novembre 1883
21543	Detto	Simile. N. 2, Ninna nanna	Detto
21544	Detto	Simile. N. 3, Tarantella	Detto
21545	Schellen D. K.	Le macchine magneto e elettro dinamiche — Terza edizione, sotto la collaborazione del dott. Vittorio Wietlisbach, di Zurigo. Testo tedesco.	Stab. Dumont Schauberg. Colonia, 1883
21546	Barge Paolo	A Elisa — Sogno, per pianoforte	Calc. Röder. Lipsia, 21 settembre 1883
21547	Detto	Canto di fedeltà — Pezzo melodico	Detto
21548	Detto	Bacio del mattino nel bosco — Pezzo caratteristico, per pianoforte.	Detto
21549	Bellmann Giulio	Marcia di festa, per pianoforte	Detto, 6 detto
21550	Detto	Due pezzi per pianoforte — Mazurka — Valzer brillante	Detto
21551	Detto	Graziella — Pezzo umoristico, per pianoforte	Detto, 13 detto
21552	Heiser W.	Serenata, per pianoforte	Detto, 21 detto
21553	Hollaender Vittorio	Due pezzi per pianoforte — Canto del Sogno — Fantasticheria.	Detto, 8 detto
21554	Detto	Due primavere, per pianoforte	Detto, 13 detto
21555	Meyer Luigi K.	Primavera d'amore — Mazurka da sala, per pianoforte	Detto, 15 detto
21556	Detto	Canto d'amore, per pianoforte	Detto, 6 detto
21557	Parlow Edmondo	Barcarola, per violoncello con accompagnamento di pianoforte.	Detto, 10 detto
21558	Petersen John	Romanza da concerto per violino con accompagnamento di pianoforte.	Detto, 5 detto
21559	Detto	Quattro canti per una voce con accompagnamento di pianoforte.	Detto, 11 ottobre 1883
21560	Raida C. A.	Io ho per ultimo la buona notte, per mezzo soprano.	Detto, 15 agosto 1883
21561	Detto	Se la felicità ci sorridesse — Canto per una voce di soprano.	Detto
21562	Schultz Edwin	Marcia, per due pianoforti	Detto, 10 settembre
21563	Senff Riccardo	Quattro canti, per mezzo soprano o baritono con accompagnamento di pianoforte.	Detto, 6 detto
21564	Tiefenbach Oscar	Suoni jonici — Valzer	Detto, 10 agosto 1883
21565	Zorn B.	Tre canti per una voce media con accompagnamento di pianoforte.	Detto, 29 detto
21581	Asch Giorgio	La carovane — Descriptive oriental march.	Calc. Cramer. Londra, 30 agosto 1883

Dichiarazioni per riproduzione di opere entrate nel secondo periodo dei diritti d'autore —

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
21526	Manzoni Alessandro	I Promessi Sposi — Storia milanese del secolo XVII, scoperta e rifatta da A. Manzoni.	—
21528	Manzoni Alessandro e Scavia prof. Giov.	I Promessi Sposi — Storia milanese del secolo XVII, abbreviata ad uso delle Scuole popolari dal prof. Giov. Scavia, col titolo — Il Cardinale Borromeo.	

nel registro generale, ecc. — Dichiarazioni provenienti dall'Estero — (*V.* Gazzetta, n. 18).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Diritto fisso pagato Lire	OSSERVAZIONI
Fürstner Adolfo, editore di Berlino	Ministero Esteri. Roma	8 novembre 1883	»	Convenzione Italo-Germanica 12 maggio 1869.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
M. Dumont Schauberg di Colonia, editore, rappresentato dal signor Guglielmo Kaass.	Id.	28 id.	»	Simile.
Paez Carlo, Ditta editrice	Id.	18 ottobre 1883	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Cramer I. B. et C. di Londra, a mezzo di T. di G. Ricordi	Milano	82 id.	2	Convenzione Italo-Inglese 30 novembre 1860.

Articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi, ecc., 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Diritto fisso pagato Lire	OSSERVAZIONI
Barbèra G., editore	Firenze	19 novembre 1883	2	Articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi, ecc. — Riproduzione di 1000 esemplari al prezzo di lire 4 50 ciascuno.
Scioldo Grato, editore	Torino	12 id.	2	Articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi, ecc. — Riproduzione di 2000 esemplari al prezzo di centesimi 60 caduno.

Deposito di parti d'opere in continuazione ai depositi fatti precedentemente —

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
17135	Parisini prof. Federico	Catalogo della collezione d'autografi, lasciato alla R. Accademia filarmonica di Bologna dall'accademico abate dott. Masseangelo Masseangeli.	Tip. Regia. Bologna, 1881

ELENCO N. 23 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciali dichiarazioni, a sensi dell'art. 14 approvato con Regio decreto 19 settembre 1882, n. 1012

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
7830	21476	Biagi Alessandro	Una congiura — Opera musicale. Partitura	1883
7831	21097	Monplaisir Ippolito	Alfa e Omega — Azione coreografica	Non ancora rappresentata
7832	21100	Detto	Estella — Simile	1874
7833	21096	Detto	Giulio Cesare — Simile	1878
7834	21101	Detto	La Camargo — Simile	1868
7835	21099	Detto	La Sirena — Simile	1872
7836	21102	Detto	Nostradamus — Simile	1862
7837	21098	Detto	Tra la veglia e il sonno — Simile	1869

ELENCO N. 24 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciali dichiarazioni, a sensi dell'art. 14 approvato con Regio decreto 19 settembre 1882, n. 1012

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
7838	4525	Montplaisir Ippolito	La Devâdâcy — Azione coreografica	1866

Roma, addì 30 dicembre 1883.

Art. 24 del Testo unico delle leggi, ecc., 19 settembre 1882, numero 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Tassa pagata	OSSERVAZIONI
		attuale	precedente	Lire	
Venturoli Ermete, economo della Regia Accademia Filarmonica di Bologna	Bologna	20 novembre 1883	15 ottobre 1 1	»	È stato depositato il fascicolo 5°.

del Testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756, (Serie 3ª), durante la quindicina dal 1° al 15 novembre 1883.

NOME di chi ha presentato la dichiarazione	PREFETTURA in cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata	OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA della presentazione		
Biagi cav. prof. Alessandro, maestro di pianoforte	Firenze	634	9 novembre 1883	10	
Ricordi Tito di Giov., quale procuratore della vedova di Ippolito Monplaisir Sornet.	Minst. Agric., Ind. e Comm. Roma	»	10 id.		
Detto	Id.	»	id.		
Detto	Id.	»	id.	30	
Detto	Id.	»	id.		
Detto	Id.	»	id.		
Detto	Id.	»	id.		
Detto	Id.	»	id.		

del Testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756, (Serie 3ª), durante la quindicina dal 16 al 30 novembre 1883.

NOME di chi ha presentato la dichiarazione	PREFETTURA in cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata	OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA della presentazione		
Ricordi Tito di Giov., editore	Milano	4635	27 novembre 1883	10	

Per il Direttore: MONZILLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La imminente riconvocazione delle Camere inglesi è preannunziata da numerosi discorsi, mediante i quali, oratori della opposizione ed oratori ministeriali prendono posizione in prospettiva delle lotte parlamentari future.

La scorsa settimana furono in uno stesso giorno fatte dichiarazioni a Dorchester da lord Salisbury, a Exeter da sir Stafford Northcote e dal signor Gibson, ed a Newcastle dal signor Chamberlain.

Lord Salisbury per parte sua ha nettamente e definitivamente dichiarato guerra al progetto di riforma elettorale annunziato dal governo. Egli non attaccò direttamente il principio della estensione del suffragio; ma si dichiarò deciso a combatterla perchè essa dovrebbe essere applicata all'Irlanda, e poi perchè il rimaneggiamento delle circoscrizioni elettorali dovrebbe, a veder suo, procedere di pari passo con essa, laddove il governo vuole differire questa seconda parte del suo programma di riforma alla sessione del 1885.

Ad Exeter il signor Gibson e sir Stafford Northcote hanno manifestato il medesimo sentimento con linguaggio meno aperto, ma non meno significante.

L'*Indépendance Belge* osserva come nella sua campagna oratoria di Ulster il capo della opposizione alla Camera dei comuni avesse lasciato intendere che la estensione del suffragio avrebbe potuto da lui accettarsi sotto certe condizioni. Laonde vi sarebbe stata manifesta divergenza fra i due leaders.

Dai loro ultimi discorsi però apparisce che l'accordo fra loro si è ristabilito. Per cui la riforma elettorale sarà combattuta dalla minoranza conservatrice della Camera bassa e dalla maggioranza della Camera dei lordi.

Un accordo altrettanto perfetto, al dire del signor Chamberlain, esiste nel gabinetto. Si rammenta la tiepidezza che lord Hartington tempo addietro manifestava per la riforma elettorale, e la energia con cui il *Daily News* invitava recentemente il ministro della guerra a spiegarsi ed a dissipare le voci di dissensi ministeriali che circolavano nel pubblico.

Il marchese di Hartington non ha risposto a tale invito. Ma il signor Chamberlain lo fece invece sua, dichiarando al club liberale di Newcastle che l'unione è completa, riguardo alla riforma elettorale ed a tutte le altre questioni pendenti, fra tutti i membri del gabinetto. Non ci vorrà meno di questo, scrive l'*Indépendance Belge*, perchè esso possa riuscire vincitore dalla lotta accanita che il partito conservatore impegnerà contro di lui nella prossima sessione parlamentare.

Secondo la *Koëlnische Zeitung*, il testo dell'ordinanza che venne presentata al Consiglio federale tedesco circa la giurisdizione consolare in Tunisia è così concepita:

1. La giurisdizione che nella Reggenza di Tunisia appartiene al console dell'impero tedesco a Tunisi, cesserà cominciando col 1° gennaio 1884, ed i nazionali tedeschi, e gli individui posti sotto la protezione tedesca nella Reggenza di Tunisi, saranno sottoposti alla giurisdizione dei tribunali stabiliti nella Reggenza dalla Francia.

2. I processi che cominciando dal 1° febbraio 1884 saranno in corso davanti al tribunale consolare verranno espletati da quest'ultimo, secondo le disposizioni attualmente vigenti.

I processi pendenti in materia civile potranno tuttavia venire rinviati ai tribunali stabiliti dalla Francia quante volte le parti ne facciano domanda.

Un corrispondente inglese così riassume la risposta datagli da un diplomatico francese da lui interrogato circa la questione del Tonkino:

« Io credo che possa non essere esatto che le truppe chinesi aspetteranno a Bac-Ninh l'attacco che si sta preparando, perchè così facendo i chinesi darebbero prova di essere gli alleati degli *Stendardi neri* ed in guerra colla Francia. Se avvenisse una collisione colle truppe imperiali, la Francia, in virtù di tutte le leggi di guerra, avrebbe il diritto di chiedere una indennità, se non il pagamento di tutte le spese della attuale campagna. Ciò costituirebbe una somma di denaro molto rilevante, od un equivalente in territorio.

« Infatti, se la China se ne fosse stata tranquilla, i seimila uomini che furono mandati al Tonkino l'anno scorso sarebbero stati sufficienti per castigare gli *Stendardi neri*. Ma la China avendo minacciato, si sono dovute dalla Francia prendere delle precauzioni, e se questa è costretta ad operare, è lei che dovrà sopportarne la responsabilità.

« Nulla so della presa di un punto del territorio chinese per garanzia dell'indennità, prima che si marci su Bac-Ninh. Noi non abbiamo la intenzione, che ci venne attribuita, di occupare Hainan, nè la Francia pensa a dichiarare la guerra alla China. Ignoro ciò che faremo se i chinesi resistono a Bac-Ninh. Ma è possibile che noi entriamo in guerra col Celeste Impero. Quantunque mi manchino informazioni sicure, io dubito che l'ammiraglio Courbet attacchi la fortezza prima che gli arrivino i rinforzi che sono in viaggio.

« Quanto alla mediazione essa non ha probabilità alcuna di venire proposta da qualsiasi potenza prima che Bac-Ninh sia in nostre mani, o che essa venga volontariamente sgomberata dai chinesi, o presa di viva forza contro di loro e contro gli *Stendardi neri*, giacchè la mediazione non ha alcuna probabilità di riuscire prima che noi ci si trovi in possesso di quella città.

« Se i chinesi si battono a Bac-Ninh ignoro quello che il mio paese farà. Per contro, se essi non si oppongono più ai nostri movimenti nel Tonkino, noi saremmo disposti ad accogliere le proposte delle potenze per la definizione della vertenza. La Francia non farà alcuna domanda di mediazione. Ma essa sarà pronta allora ad accettare quella di lord Granville o del signor Lowel. Il si-

gnor Waddington non ha intenzione di conferire con lord Granville a questo riguardo. »

Parlando del significato pacifico, attribuito dalla *Post* di Berlino alla nomina del conte Herbert de Bismarck, figlio del cancelliere, a consigliere d'ambasciata a Pietroburgo, la *Novoie Vremia* di Pietroburgo si esprime come appresso:

« Nulla abbiamo da opporre all'interpretazione del giornale berlinese, e noi non possiamo che rallegrarcene. Tutti i passi che fa il governo tedesco per dissipare l'impressione prodotta dalle voci sparse recentemente sulla possibilità di una collisione tra la Germania e la Russia, provano che gli intendimenti pacifici ed amichevoli rispetto alla Russia che sono stati manifestati dall'imperatore Guglielmo nel discorso pronunciato nell'occasione del capo d'anno, sono divisi dal capo reale della politica estera della Russia.

« L'Europa, stanca del timore continuo di una guerra, ha bisogno più che mai di veder la Germania dare in questo modo delle prove del suo amore per la pace, ma sarebbe pure desiderabile che gli ufficiosi di Berlino, che negli ultimi tempi si mostrarono tanto amabili verso la Russia, comprendessero che per tranquillare gli animi, non basti parlare con enfasi del *consolidamento dei vincoli* che uniscono Berlino a Pietroburgo, e che sarebbe bene di non interpretare questo *consolidamento* nel senso di una misura che possa mettere la Germania, come nel 1870, nella possibilità di condurre a buon fine un'impresa bellicosa, per la quale essa ha bisogno della neutralità benevola della Russia. »

In una delle ultime sedute della Camera dei deputati di Prussia fu discussa la proposta del signor Reichensperger sulla riattivazione dei tre articoli della Costituzione che riguardano l'autonomia delle Chiese, e che sono stati aboliti.

Il ministro dei culti ha esortato la Camera a non approvare la proposta in questione, dicendo che, se contro ogni aspettativa l'assemblea la votasse, il governo non potrebbe sanzionarla.

L'opposizione del governo, disse il ministro, è la conseguenza dell'applicazione e dell'interpretazione che la Chiesa cattolica ha fatto degli articoli soppressi, e che l'autore della proposta pretende di far rivivere. Questi articoli, aggiunse il ministro, hanno provocato sempre delle difficoltà, particolarmente dopo l'annessione delle nuove provincie, nelle quali i rapporti fra lo Stato e la Chiesa erano meglio regolati che nelle provincie antiche. Rimettere oggi in vigore gli articoli abrogati, sarebbe un grave errore politico.

Visto lo stato attuale della faccenda, il ministro non può dir nulla dell'amnistia del vescovo di Münster. Quanto ad un'ordinanza di grazia in favore degli arcivescovi di Colonia e di Posen, non vi è nessun ministro che la firmerebbe. Questa grazia non sarebbe nè nell'interesse dello Stato nè in quello della pace religiosa, alla quale si aspira non solo per l'indomani, ma per una serie d'anni.

Per quel che riguarda i negoziati col Vaticano, il governo è deciso di procedere spontaneamente a dei miglioramenti, senza lasciarsi influenzare da proposte o da agitazioni che non possono che imbarazzare l'azione del ministero.

Quest'ultimo si sforza di sopportare il peso che gli impone la missione di mantenere nei limiti necessari i poteri reciproci dello Stato e della Chiesa.

Non sarà questo certo l'ultimo gabinetto che avrà a sopportare questo peso; però esso si studia di renderlo meno gravoso ai suoi successori.

Per telegrafo fu già annunziato che la Camera ha respinto la mozione Reichensperger.

I giornali ungheresi smentiscono recisamente tutte le notizie sparse negli ultimi giorni sulla pretesa influenza che avrebbe esercitato, sulla posizione del gabinetto Tisza, il voto della Camera dei magnati nella questione dei matrimoni fra israeliti e cristiani. La situazione, al dire dei giornali stessi, non è affatto mutata, nè vi ha alcun sintomo che accenni nemmeno alla possibilità di una crisi.

Se il governo non intende di ripresentare in questa sessione il progetto sui matrimoni misti, lo si deve, come annunzia la *Budapester Correspondenz*, alla circostanza che esso non ritiene opportuno, per gli interessi e la dignità del paese e dei corpi legislativi, che degli stranieri (nobili austriaci) cittadini dello Stato compariscano nuovamente nella Camera alta. Doversi evitare ogni eventualità che dia adito agli stranieri di andare in Ungheria a rappresentare la parte di legislatori. Lo stesso foglio osserva poi che nei circoli politici si sta ventilando la questione se il Parlamento non troverà necessario di escludere per l'avvenire totalmente dalla Camera alta, con una speciale disposizione, come fu il caso nella Camera dei deputati, tutti gli stranieri che hanno l'indigenato in Ungheria.

Sullo stesso argomento la *Politische Correspondenz* scrive: « Da Budapest ci giunge la notizia che il progetto di legge sui matrimoni misti verrà tolto dall'ordine del giorno della Camera dei deputati con una motivazione nella quale si esprimerà la decisa intenzione di tener fermo al principio che forma la base della legge. »

Pubblichiamo la seguente commemorazione di Francesco De Sanctis, fatta dal Presidente della Camera dei deputati nella seduta di ieri:

Francesco De Sanctis nacque in Morra Irpino l'anno 1818, e cessò di vivere in Napoli addì 29 del passato dicembre.

Giovinetto studiò legge; ma mortogli uno zio, già suo maestro, mentre percorreva il primo anno della pratica forense, si dedicò, per tenere unita la scuola del defunto, allo insegnamento.

In questo, trovata quasi a caso la sua vocazione, salì, giovane ancora, in grande reputazione, sia come privato docente, sia professando nel Collegio militare. Perchè il De Sanctis, quantunque del Puoti discepolo carissimo e reverente, gli studi letterari volgeva a

più alta meta civile, innovando sagacemente il metodo ed allargando gli intenti della scuola classica, nella quale il maestro suo aveva tenuto il campo.

Così intorno a lui numerosa si raccoglieva la gioventù più eletta, avida di sciogliersi dalle pastoie di un arido insegnamento, che, spesso inorpellando la vacuità del pensiero col bagliore della frase, non creava i cuori, non ritemprava gli animi; quasichè il magistero delle lettere consistesse tutto quanto nello accozzare parole arrugginite e modi pelegrini, nel periodare rotondo ed armonioso. (*Benissimo!*)

Ed il De Sanctis affabile, modesto, ingenuo, quasi inconscio dell'altissima missione, insegnasse storia, filosofia o lettere, parlando sempre il linguaggio dei sommi ideali che innamorano i giovani e ne piegano le volontà dei discepoli, piuttosto compagno ed amico che precettore severo, fu l'idolo della gioventù da lui educata al culto del bello, del buono, del vero.

Instauratosi intanto, nel 1848, il regime costituzionale, il pubblico consenso lo designava segretario generale della istruzione; ufficio che egli resse con grande zelo ed amore, fino a che, dopo il 15 maggio, dovè fuggire a Cosenza, sperando, lontano da Napoli e nella quiete dei prediletti studi, sottrarsi alle persecuzioni onde re Ferdinando II rimeritava i colpevoli di avere avuto fede nella fede borbonica.

Si ingannava. Arrestato nel 1850, rinchiuso nel castello dell'Uovo, senza processo, tre anni dopo cacciato in bando, riparava a Torino. In carcere la mente, con lunghe meditazioni, con nuovi studi, aveva nudrita: l'animo rinvigorito di novella lena: il nome suo splendeva dell'aureola del proscritto: la ospitale terra di esiglio gli offriva largo mezzo a dare di sè sempre più chiaro nome, a campare onorata la vita lavorando. (*Segni di approvazione*)

Un amico, un collega nostro, cui egli per le stampe si profferì gratissimo sempre, ed il cui nome io taccio per non offenderne la modestia, gli agevolò la via allo insegnamento privato; (*Senso*) i giornali lo ambirono collaboratore; le conferenze sue intorno a Dante lo levarono in rinomanza tale che, valicati i confini d'Italia, lo fece eleggere professore di letteratura italiana nel politecnico federale di Zurigo.

Quivi, dal 1856 al 1860, colla vita intemerata, colla molta dottrina, con quei *saggi*, che, alle erudite ricerche sostituendo la vigorosa sintesi, crearono una nuova scuola critica ispiratrice di tutta una generazione di scrittori, di artisti, di forti cittadini, illustrò sè e la patria.

Nella quale, ritornato pei fasti del 1860, era accolto con ogni maniera di onore e di amore.

Governatore della provincia di Avellino, poi direttore generale della pubblica istruzione, durante la dittatura del generale Garibaldi, in ambedue gli uffici diè nuova prova di rigida e diritta coscienza, di quei saldi propositi nel bene, da cui mai piegò.

Per le otto legislature dalla proclamazione del Regno d'Italia in poi, i Collegi elettorali di Sessa, San Severo, Cassino, Lacedonia, Bari ebbero o si contesero l'onore di averlo a rappresentante al Parlamento nazionale.

Tre volte Ministro della Pubblica Istruzione nel 1861, 1878, 1879; segretario dell'Ufficio di Presidenza: tre volte Vicepresidente della Camera, mise tutto se stesso, con giovanile ardore in queste funzioni, il cui semplice novero basta a dimostrare la grande stima che di lui facevano i colleghi, l'influsso da lui esercitato sui partiti e sugli avvenimenti politici.

Io non debbo, onorevoli colleghi, giudicare i giudizi che di lui, vivo, le aspre lotte politiche o le non meno acerbe contese letterarie recarono.

Questo io affermo che la vita purissima di Francesco De Sanctis, gli ammonimenti civili e politici che sgorgano dagli scritti, dalla parola, dall'esempio di lui impressero nella vita pubblica orma benefica e profonda che la morte non cancella. (*Vivi segni d'approvazione*)

A colui che formò italianamente la mente ed il cuore di tanta gioventù parlando verità, giustizia, morale; a colui che dalla letteratura bandì le nenie degli Arcadi, il fumo dei retori; a colui che dalla letteratura, dall'arte, dall'educazione nazionale voleva fosse divelto il vano, il convenzionale, il falso che genera caratteri flosci, cittadini imbelli, sopravviverà gloria non caduca. (*Bravo! Benissimo!*)

E voi, o colleghi, consentite che dal dolore nostro per tanta perdita, dal lutto di tutto un popolo, il quale costernato si strinse intorno alla sua bara, quasi essa gli rapisse la parte migliore di sè, io tragga, onorevole e degno saluto alla memoria di Francesco De Sanctis, un augurio per l'Italia, propizio ai grandi ideali, per cui scrittore, deputato, proscritto, Ministro egli visse: letteratura senza pedanti, partiti senza interessi, politica senza rancori. (*Vivissime approvazioni*)

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 21. — L'Ambasciatore d'Italia, conte Greppi, è partito questa sera per Pietroburgo.

MADRID, 21. — Il re ricevette oggi, alle ore 2 pomeridiane, il nuovo Ministro d'Italia, barone Blanc, per la presentazione delle credenziali. S. M. ed il Ministro si scambiarono discorsi affettuosissimi, ricordando i rapporti amichevoli sempre esistenti fra la Spagna e l'Italia.

CAIRO, 22. — Le truppe del Sennaar si recano a rinforzare Khartum.

NAPOLI, 22. — Iersera le LL. AA. RR. le Duchesse ed il Duca di Genova assistettero allo spettacolo al San Carlo, e vi furono accolti da fragorosi ripetuti applausi, al suono della marcia Reale.

VIENNA, 22. — Giers intervenne ieri ad un banchetto dato in suo onore dal conte Kalnoky. Dopo il banchetto egli conferì ancora per mezz' ora con Kalnoky. È partito stamane alle ore undici per Pietroburgo.

Il ministro presidente d'Ungheria, Tisza, è arrivato ed ebbe una lunga udienza dall'imperatore.

LONDRA, 22. — Il *Daily News* ha da Varna: « La Porta decise di inviare alle potenze una circolare, nella quale protesterà contro le decisioni prese dal governo egiziano circa il Sudan senza il consenso del sultano; spedirà pure al kedivè una nota nella quale dichiarerà che egli non può disporre del territorio affidatogli, senza il consenso del sovrano. »

POTENZA, 22. — Stanotte, alle ore 3, si sviluppò un incendio in questa stazione ferroviaria, la quale fu per metà distrutta.

Mercè l'efficace cooperazione delle truppe, dei carabinieri, delle guardie doganali, municipali e di pubblica sicurezza, si riuscì a circoscrivere il fuoco. Accorsero il prefetto, il comandante il distretto, tutti gli ufficiali, il maggiore e il capitano dei carabinieri.

Un borghese riportò una ferita ad una mano per la caduta di un trave, e un carabiniere ebbe malconcia una gamba. Nessun'altra disgrazia.

TORINO, 22. — È morto il commendatore Enrico Benazzo, vicepresidente del Consiglio d'amministrazione dell'Alta Italia.

PARIGI, 22. — Si conferma che il progetto relativo alla Prefettura di polizia cagionò una grande emozione fra le guardie della pace; esse protestano contro il cambiamento recato nelle condizioni della loro pensione, e minacciano di rifiutare i loro servizi. I capi le esortarono ad aspettare la seconda lettura del progetto.

PARIGI, 22. — Il ministro dell'interno prepara un progetto sulle pensioni per le guardie della pace.

LONDRA, 22. — Il console dell'Uruguay ricevette il seguente dispaccio dal presidente della Repubblica, in data Montevideo 21 corrente: « Nessun tentativo di rivoluzione ebbe luogo. L'ordine pubblico non fu mai così perfetto. Smentite queste false voci, affinchè gli interessi dei creditori dello Stato non siano lesi. »

TEMESVAR, 22. — Il dottore Rosenberg, che uccise in duello il conte Ratthiany, fu condannato a due anni di prigione.

BERLINO, 22. — Rispondendo ai giornali che posero la candidatura del principe Radziwill come coadiutore del vescovo di Gnesen e Posen, la *Norddeutsche Allgemein Zeitung* ricorda che fino dal 1881 i giornali tentarono di designare il principe Radziwill come persona grata al governo per la sede di principe vescovo di Breslavia, e che allora la *Norddeutsche* era in grado di designare questa candidatura come impossibile per il governo. « Non sappiamo - continua - che dopo quest'epoca siano sopravvenuti cambiamenti nell'apprezzamento delle persone e delle cose. Constatiamo che una candidature Radziwill per una qualche sede vescovile è impossibile per sempre. »

PARIGI, 22. — Ferry scrisse all'incaricato d'affari della China a Parigi per sapere se la lettera del marchese Tseng alla *Deutsche Revue* sia autentica. L'incaricato d'affari rispose, a nome di Tseng, che il direttore della *Deutsche Revue* avendo domandato ripetutamente al marchese Tseng informazioni sulla questione del Tonkino, questi gli fece scrivere una lettera da uno dei suoi segretari.

Se quindi il marchese Tseng potrebbe assumere la responsabilità delle vedute che vi sono espresse, non potrebbe assumere la responsabilità dell'uso che ne fece il direttore della *Deutsche Revue*, essendo una semplice lettera d'informazione, non destinata alla pubblicità, e che non mirava ad offendere la Francia.

PARIGI, 22. — *Camera* — La Rochefoucauld interroga circa l'ordinanza sulle immondizie che toglie lavoro a 70 mila cenciaiuoli.

Waldeck-Rousseau dice che la misura fu presa per causa d'igiene. Si farà il possibile per facilitare l'industria dei cenciaiuoli.

Fu respinta la domanda di procedere contro Talandier.

Senato. — Discussione del bilancio straordinario. — Fu ristabilito il credito di tre milioni per la ferrovia del Senegal.

Raynal dichiara che il prossimo prestito non oltrepasserà 350 milioni di franchi.

MADRID, 22. — Un francese ed un portoghese furono arrestati a Buen Retiro da una guardia, la quale aveva osservato che seguivano, da alcuni giorni, il re e la regina durante la passeggiata.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza — Un anonimo benefattore, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 21, trasmise al presidente degli asili e giardini infantili lire quattromila con preghiera di farne il riparto per uguali somme a tutti quanti gli asili esistenti nella nostra città, compresi quelli dei comuni annessi.

Il presidente della deputazione, in adempimento di tale voto, ripartiva detta somma assegnando agli otto asili della città lire 2,461 e centesimi 55 — A quello di S. Martino d'Albaro, lire 307 69 — A quello di S. Fruttuoso, lire 307 69 — A quello di Foce, lire 307 69 — A quello di Marassi, lire 307 69 — A quello di Staglieno, lire 307 69 — In tutto lire 4,000.

— La signora Adelaide Olivieri e il dottore F. M. Balestreri, nella triste circostanza della morte del loro marito e fratello cavaliere Giacomo Balestreri, presidente di Corte d'appello in ritiro, hanno regalato 200 lire agli asili infantili di Genova.

Le Biblioteche di Parigi e di Londra. — È stato stabilito, scrive il *Journal des Débats*, l'ammontare degli acquisti che le Biblioteche dello Stato potranno fare nel 1884. Un credito di 181,200 franchi è stato messo a disposizione della Biblioteca Nazionale, che dovrà impiegare quella somma nel seguente modo: 86,200 franchi per libri, 28,500 franchi per manoscritti, 40,500 franchi per medaglie e 26,000 franchi per incisioni, stampe, litografie e via discorrendo.

La biblioteca Mazzarina potrà far compere per 9500 franchi, quella di Santa Genovieffa per 16,000 franchi, e per 15,000 franchi la biblioteca dell'Arsenale, di modo che tutte le grandi biblioteche riunite, durante il 1884, non potranno spendere che una somma complessiva di 221,700 franchi.

Invece la somma messa a disposizione della biblioteca del *British Museum*, di Londra, per gli acquisti da farsi nel 1884, è di 382,375 franchi, cioè superiore di più che 200,000 franchi a quella di cui dispone la biblioteca nazionale di Parigi, e di oltre 60,000 franchi alla somma di cui dispongono tutte quante le grandi biblioteche di Parigi.

Una macchina da sigari. — Il *Journal des Débats* del 17 annunzia che l'Amministrazione delle manifatture dello Stato acquistò testè la proprietà di un brevetto d'invenzione per una macchina da fabbricare sigari.

Quella macchina venne già provata, e diè i più soddisfacenti risultati; il sigaro è fatto regolarmente, e la macchina permette di adoperare anche il tabacco secco, e di non dovere quindi ricorrere al seccatoio, che priva il sigaro di parte del suo aroma.

Da ora in poi lo Stato non metterà in vendita che dei sigari stagionati, e sulla sola mano d'opera lo Stato farà un guadagno che non sarà inferiore di due milioni di franchi all'anno.

La cometa del 1812. — I giornali di Milano ricevono il seguente comunicato dall'Osservatorio di Brera:

« La cometa che apparve nel 1812, mentre Napoleone intraprendeva la sua marcia sopra Mosca, è ritornata, dopo compiuto il suo giro periodico di 72 anni, ed è diventata ora abbastanza grande da potersi facilmente vedere ad occhio disarmato. Ora che la luna piena ha cessato di splendere in prima sera, si potrà trovarla facilmente, dopo finito il crepuscolo vespertino, esaminando il cielo dalla parte di sud-ovest, dov'è la costellazione della Balena. Sarà visibile per tutto il resto del gennaio ed anche nella prima parte del febbraio, dopo di che si occulterà sotto il nostro orizzonte, ed andrà a percorrere le regioni antartiche, per non ritornare che dopo la metà del secolo ventesimo. »

Decessi. — A Zurigo, nella grave età di 83 anni, cessava testè di vivere il professore Adamo Müller, ex-decano della Facoltà di diritto di quella città.

Il celebre giurista, che aveva professato il diritto per trentotto anni, prese parte a quasi tutti i trattati internazionali conclusi durante gli ultimi cinquant'anni.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	1,7	— 3,5
Domodossola	sereno	—	—	— 2,5
Milano	sereno	—	5,2	— 1,2
Verona	sereno	—	9,9	— 4,0
Venezia	nebbioso	calmo	7,9	— 2,1
Torino	nebbioso	—	6,8	— 1,5
Alessandria	sereno	—	5,3	— 4,0
Parma	sereno	—	2,0	— 3,4
Modena	sereno	—	5,4	0,4?
Genova	coperto	calmo	14,3	7,6
Forlì	sereno	—	6,6	— 2,4
Pesaro	sereno	calmo	6,2	— 1,7
Porto Maurizio	sereno	calmo	12,0	6,0
Firenze	sereno	—	8,0	— 2,7
Urbino	sereno	—	6,9	1,7
Ancona	1/4 coperto	calmo	8,2	4,0
Livorno	sereno	calmo	12,8	2,8
Perugia	sereno	—	8,7	2,0
Camerino	sereno	—	5,8	1,0
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	14,5	6,4
Chieti	sereno	—	8,6	2,0
Aquila	sereno	—	7,3	— 1,7
Roma	1/4 coperto	—	12,7	0,2
Agnone	sereno	—	10,5	0,8
Foggia	sereno	—	11,6	3,0
Bari	sereno	calmo	11,0	4,0
Napoli	1/2 coperto	calmo	12,6	6,5
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	9,3	2,2
Lecce	sereno	—	10,3	6,3
Cosenza	sereno	—	9,8	— 1,8
Cagliari	coperto	calmo	14,5	6,5
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	legg. mosso	12,7	10,2
Palermo	3/4 coperto	calmo	17,2	4,9
Catania	sereno	calmo	13,8	4,8
Caltanissetta	sereno	—	9,5	1,5
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	14,0	7,0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	12,5	5,4

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 22 gennaio 1884.

In Europa una intensa depressione ha invaso la Scandinavia, dove il barometro è sceso a 734 millimetri, mentre la pressione è altissima sulla Francia e sulla penisola iberica. Madrid 780.

In Italia, nelle 24 ore, buon tempo; barometro leggermente salito in Sicilia; temperatura sensibilmente diminuita; brinate e gelate al nord e centro.

Stamane cielo generalmente sereno; maestro moderato nel canale d'Otranto, venti settentrionali debolissimi altrove; barometro variabile da 776 a 773 millimetri da Milano a Lecce.

Mare calmo, fuorchè all'estremo sud dell'Adriatico.

Probabilità: buon tempo.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

22 GENNAIO 1884

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	774,8	774.7	773.7	774,2
Termometro	1,2	9,3	12,2	6,1
Umidità relativa	83	60	43	83
Umidità assoluta	4,17	5,24	4,59	5,88
Vento	N	N	NNW	WNW
Velocità in Km.	5,0	0,0	3,5	0,0
Cielo	sereno vaporoso	sereno vaporoso	sereno vaporoso	sereno vapori bassi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 12,3; R. = 9,84 | Min. C. = 0,2; R. = 0.16.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 22 gennaio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	92 05, 07 ½	—	92 06	92 »	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	94 35	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	93 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	95 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	435 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	974 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	551 »	—	551 »	553 50	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	473 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	524 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	450 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	—	—	860 »	—	860 »	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	493 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	1090 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Forrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	308 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 17 ½
	Parigi	*chèques*	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 »
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 92 fine corr.

Banca Generale 557, 556 50, 556, 555 50, 555, 554, 552, 551, 550 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 21 gennaio 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 91 750.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 89 580.

Consolidato 3 0[0 nominale lire 55 550.

Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 54 210.

V. TROCCHI, *presidente*.

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che il giorno 5 febbraio p. v., ad un'ora pom., avrà luogo in una delle sale del palazzo di Città, nanti il sindaco, e col mezzo dei partiti segreti, il primo incanto per l'appalto della

Ripavimentazione di via Nuovissima, piazza Fontane Morose, via a porta degli Archi, ecc., per la somma di lire 115,000.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Far inscrivere nella segreteria del Comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità.

2. Depositare nella Tesoreria civica lire 12,000 a garanzia del contratto, e lire 1000 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative.

Le schede di offerta, scritte su carta da bollo inferiore ad una lira, saranno tenute come nulle.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso offerto sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione, ma non sarà definitiva se non nel caso in cui nel termine dei fatali, i quali spireranno il giorno 23 febbraio p. v., a mezzodì, non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

Verificandosi questo ribasso si procederà ad un nuovo definitivo incanto all'estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio dei lavori pubblici in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Genova, 17 gennaio 1884.

402 *Per il Segretario del Municipio:* CORSI.

GENIO MILITARE

Direzione straordinaria di Spezia pei lavori della Regia Marina

Avviso d'Asta (N. 1).

Si notifica al pubblico che nel giorno 11 (undici) febbraio 1884, alle ore 3 (tre) pomeridiane, in Spezia, avanti il signor direttore del Genio militare pei lavori della Regia Marina, nel locale d'ufficio, posto in via di Circonvallazione, n. 4, piano secondo, si procederà ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto seguente:

Costruzione di un bacino di carenaggio nell'Arsenale di Spezia, e di altre opere accessorie, per l'importo complessivo di lire 4,000,000 (quattro milioni).

I lavori dovranno essere compiuti entro mesi trentasei dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

L'appalto avrà luogo in base al capitolato in data 15 dicembre 1883, visibile presso tutte le Direzioni del Genio militare, in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi a concorrere all'asta gli aspiranti dovranno esibire a questa Direzione, non meno di giorni quattro prima di quello fissato per lo incanto:

a) Il certificato di nazionalità italiana;

b) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

c) Un attestato rilasciato da un comandante territoriale o da un direttore del Genio militare, ovvero da un ispettore o da un ingegnere capo governativo nelle di cui circoscrizioni territoriali siano stati eseguiti rilevanti lavori marittimi, avente la data non anteriore a mesi due, che valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche, e che dichiari tassativamente avere l'aspirante all'appalto assunto e compiuto lodevolmente importanti lavori idraulici, dei quali dovrà essere indicato il genere e l'ammontare.

L'Amministrazione però si riserva piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la esibizione dei documenti di sopra indicati, senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Inoltre per essere ammessi a presentare i loro partiti, gli aspiranti dovranno esibire prima delle ore 12 (dodici) meridiane del predetto giorno 11 febbraio 1884 la ricevuta provvisoria comprovante di avere eseguito presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire 400,000 (quattrocentomila) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato, al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne eseguito il deposito.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che nel suo partito scritto su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, firmato e suggellato, avrà offerto sull'importo predetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve o condizioni.

I fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 8 (otto), decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; essi scadranno quindi al mezzodì del giorno 19 febbraio 1884.

Entro cinque giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, il deliberatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Il deposito definitivo a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali è stabilito nella sopraccennata somma di lire 400,000.

Le spese d'asta, bollo, registro, stampa, copia e diritti di segreteria ed altre inerenti sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Spezia, li 19 gennaio 1884.

Per la Direzione
378 *Il Segretario:* A. ROSSI.

(1ª *pubblicazione*)

LANIFICIO ROSSI

Sede Milano — Via Brera, 19 — *Capitale lire* **24,000,000.**

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 17 febbraio p. v., al mezzodì, nella sala della Camera di commercio di Milano (piazza Mercanti, 5), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sulla gestione e sul bilancio 1883;
2. Approvazione del bilancio e determinazione dell'epoca del pagamento del dividendo;
3. Nomina di cinque consiglieri d'amministrazione pel biennio 1884-85;
4. Nomina di tre sindaci e di due sindaci supplenti per l'esercizio 1884.

Per essere ammessi all'assemblea bisognerà avere depositato dal 28 gennaio corrente al 7 febbraio p. v. almeno cinque azioni sociali in Milano, presso la ditta G. Rossi e C., via Pontaccio, 14; in Schio, alla Banca mutua popolare; in Padova e Venezia, alla Banca Veneta di depositi e conti correnti.

In luogo delle azioni sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di analogo deposito della Banca Nazionale, della Cassa di risparmio, Banca Popolare, Banca Lombarda, Banca Generale, Banco di Napoli e Banca di Milano, in Milano, della Banca Veneta di depositi e conti correnti, della Banca mutua popolare di Vicenza, della Banca di Busto Arsizio e della Banca popolare di Intra.

Milano, 16 gennaio 1884.

406 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale maremmana inferiore, tronco IV, dal passaggio a livello della ferrovia presso la stazione di Albano ad Anzio, per sei anni, dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1889.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima, pubblicato sotto il giorno 2 del corrente mese, essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 per cento sull'annuo canone di prima aggiudicazione in lire 24,696 52, per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 23,461 69, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 4 del prossimo mese di febbraio, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 15 dicembre 1883, gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 1300 in moneta avente corso legale, e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 19 gennaio 1884.

384 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 31 del mese di dicembre 1883.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. Decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000 »

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 22,238,277 71
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,689,041 18	25,118,307 48	25,118,307 48
	id. maggiore di 3 mesi	» 3,429,266 30		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 579,745 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 11,257,361 20	13,273,936 30
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,016,575 10	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
CREDITI				» 30,059,922 05
SOFFERENZE				» »
DEPOSITI				» 13,415,724 50
PARTITE VARIE				» 4,800,980 98
			TOTALE	L. 109,486,894 02
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,690,746 65
			TOTALE GENERALE	L. 111,177,640 67

PASSIVO.

CAPITALE	L. 30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,623,951 67
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 49,915,725 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 445,542 01
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 1,563,649 42
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 13,415,724 50
PARTITE VARIE	» 9,283,409 54
TOTALE	L. 108,248,002 14
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,929,638 53
TOTALE GENERALE	L. 111,177,640 67

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 10,772,825 »
Argento	» 2,113,436 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 18,125 85
Biglietti consorziali	» 6,096,077 »
RISERVA	L. 19,000,464 35
Effetti in corso d'esazione	» 1,126,930 66
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,947,750 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 163,132 70
CASSA	L. 22,238,277 71

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

	Taglio	Numero	Importo
VALORE:	da L. 25	NUMERO: 80,515	L. 2,012,875 »
	da » 50	86,441	» 4,322,050 »
	da » 100	88,400	» 8,840,000 »
	da » 200	44,874	» 8,974,800 »
	da » 500	31,704	» 15,852,000 »
	da » 1000	9,684	» 9,684,000 »
		SOMMA	L. 49,685,725 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

	Taglio	Numero	Importo
VALORE:	da Cent. 50	NUMERO: 145,800	L. 72,900 »
	da L. 1	28,100	» 28,100 »
	da » 2	7,500	» 15,000 »
	da » 5	1,000	» 5,000 »
	da » 10	1,100	» 11,000 »
	da » 20	4,900	» 98,000 »
		TOTALE	L. 230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . . L. 49,915,725 » è di uno a 2 38

Il rapporto fra la riserva » 19,000,464 35 { la circolazione L. 49,915,725 » e gli altri debiti a vista » 445,542 01 } » 50,361,267 01 è di uno a 2 65

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 5
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» »

Prezzo corrente delle azioni	L. 960 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 3 57

Visto - *Il Direttore Generale* A. DUCHOQUÈ.

Il Capo Contabile A. CARRABESI.

385

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI BOBBIO.

Sull'istanza di Castelli Andrea fu Giuseppe, il detto Tribunale con suo provvedimento 18 dicembre 1883 ordinava fossero assunte informazioni intorno alla persona di Castelli Giuseppe di detto Andrea, di Cerignale.

Bobbio, addì 19 gennaio 1884.

397 AVV. CONTARDO GIORGI.

Numero 1974 delle richieste.

ESTRATTO

dal suo originale esistente nella cancelleria della Corte d'appello delle Puglie, sedente in Trani.

Agli eccellentissimi Presidente, Procuratore generale e Consiglieri della Corte di appello delle Puglie, sedente in Trani.

A 29 decorso mese di novembre fu steso innanzi l'eccellentissimo primo presidente di questa Corte d'appello l'atto di consenso per l'adozione che intende fare il cavaliere signor Giuseppe Maria Majone, giudice del Tribunale civile di Lucera, della signora Gaetana Majone, figlia del di lui fratello Francesco, giudice del Tribunale civile di Lecce.

Presentando tale atto di adozione a questa eccellentissima Corte, si prega per la omologazione.

Trani, 7 dicembre 1883.

Pier Vincenzo di Renzo, proc.

Presentata in cancelleria a detto dì ed iscritta al n. 719 registro Ricorsi.

Il primo presidente della Corte d'appello di Trani

Prescrive comunicarsi gli atti al Pubblico Ministero, e poscia il consigliere cavaliere Petrella Ugo ne farà rapporto alla Corte in camera di consiglio.

Trani, 7 dicembre 1883.

Il primo presidente Salis.

Calò vicecancelliere.

Il Pubblico Ministero

Chiede che l'eccellentissima Corte dichiari di farsi luogo all'adozione.

Trani, 11 dicembre 1883.

Il sostituto procuratore generale E. Verrotti.

La Corte di appello di Trani, prima sezione, con ordinanza 14 dicembre 1883 ha provveduto come segue:

Letta l'antescritta istanza;

Veduto l'atto di adozione e tutti i documenti esibiti;

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero;

Intesa la relazione del consigliere cavaliere Petrella;

Veduti gli articoli 215, 216 e 218 Codice civile,

Decreta

Farsi luogo all'adozione di Gaetana Majone delli viventi Francesco e Caterina Festa Campanile di Trani, da parte di Giuseppe Maria Majone delli furono Pasquale e Gaetana Zito, di Altamura, dimorante a Lucera, come giudice di quel Tribunale.

Ordina che copia del presente provvedimento sia pubblicata ed affissa nella sala di udienza di questa Corte di appello, nella sala di udienza di questo Tribunale, nella sala di udienza della Pretura di Trani, nell'albo pretorio di questo municipio, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto di questa Corte di appello, provincie di Bari e Lecce.

Fatto e provveduto nella Camera di consiglio della Corte di appello di Trani, prima sezione, addì 14 dicembre 1883, dai signori comm. Pietro Salis, primo presidente; cav. Luigi Rocco Lauria, cav. Ugo Petrella, cavaliere Carlo Pinto e cav. Gaetano Belli, consiglieri.

Il primo presidente SALIS.

346 Il vicecanc. S. CALÒ.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno 22 febbraio 1884, innanzi il Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor Agostino Pace, di Olevano Romano, ad istanza della signora Pace Cassandra, assistita dal marito Luigi Gerard, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 30 luglio 1881:

Casa in Olevano Romano, via della Chiesa, composta di più vani, segnata in mappa coi nn. 514 e 515, e con i civici nn. 2 e 3, 30, 32 e 32-A.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dalle istanti in lire 1080.

Roma, 22 gennaio 1884.

415 AVV. RODOLFO FERRARI.

LA CORTE D'APPELLO DI TORINO

Visto il presente ricorso e parere del signor procuratore generale del Re nell'interesse dei coniugi Varrone Battista fu Battista e Luigia Angela fu Giovanni, e di Ortega Oddino figlio di genitori ignoti, esposto nell'Ospizio dei trovatelli del comune di Cuneo, tutti cittadini italiani, residenti in Nizza Marittima;

Ritenuto che dagli atti e documenti esibiti, non che dalle assunte informazioni, risulta essere il Battista Varrone nato a Boves, provincia di Cuneo, li 17 novembre 1832; l'Angela Lingua li 28 settembre 1822 in Centallo, stessa provincia, essersi tra essi contratto legittimo matrimonio in Cuneo addì 29 settembre 1855, non avere dessi discendenti legittimi o legittimati in altri figli adottivi, essendo essi persone di buona fama, ed essere conveniente per l'Ortega di venire da loro adottato;

Ritenuto che risulta del pari essere l'Oddino Ortega stato deposto nella ruota dell'Ospizio degli esposti di Cuneo li 25 luglio 1863, essersi dall'Amministrazione dell'Ospizio suddetto riconosciuta utile e vantaggiosa per lui l'adozione che ne venga fatta dai coniugi Varrone sunnominati;

Ritenuto che addì 6 aprile 1883 i suddetti Varrone Battista e Lingua Angela, non che Ortega Oddino, si presentarono nel Regio Consolato generale d'Italia in Nizza Marittima, ed ivi, alla presenza del viceconsole, prestavano il reciproco consenso i coniugi Varrone Lingua di adottare e lo Ortega di essere da entrambi adottato, consenso che veniva ricevuto dal cancelliere consolare, facendone constare da analogo processo verbale;

Viste le disposizioni contenute nei capi 1° e 2°, titolo VII, libro 1°, del Codice civile;

Sentito il parere del Pubblico Ministero;

Ritenuto che tutte le condizioni della legge sono state adempiute,

Ha dichiarato e dichiara farsi luogo alla adozione di Oddino Ortega, minorenne, figlio di genitori ignoti, per parte dei coniugi Varrone ed Angela Lingua.

Mandando pubblicarsi ed affiggersi una copia del presente alla porta esterna del palazzo di questa Corte e del Tribunale civile e correzionale di Cuneo, ed inserirsi nel Giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nel Giornale ufficiale del Regno.

Torino, 1° agosto 1883.

Firmati in originale Raffaele Feoli primo presidente, e notaio Capra vicecancelliere.

Registrata a Torino li 31 dicembre 1883, libro 52, foglio 167, n. 3262, ricevuti lira una e centesimi venti, sottoscritto Angelino.

Per estratto conforme spedito dalla cancelleria della Corte d'appello di Torino.

Torino, 4 gennaio 1884.

351 Il canc. avv. MARTINETTI.

BANCA GENERALE

416

SOCIETÀ ANONIMA Roma-Milano-Genova

Capitale nominale L. 50,000,000 — *Capitale versato L.* 25,000,000

Situazione dei conti al 31 dicembre 1883.

ATTIVO.

Azionisti saldo azioni	L.	25,000,000 »
Numerario in cassa	»	3,312,843 80
Portafoglio	»	10,396,326 77
Effetti pubblici	»	22,562,662 69
Anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche e merci	»	297,142 55
Conti correnti garantiti	»	1,243,859 32
Debitori diversi	»	19,284,019 03
Depositi liberi	»	4,054,121 20
Depositi a cauzione	»	6,321,493 92
Dividendo sulle azioni	»	1,250,000 »
Spese d'impianto	»	375,923 52
Imposte e tasse	»	217,235 22
Interessi passivi e spese di amministrazione	»	1,285,848 11
TOTALE	L.	95,601,476 13

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	50,000,000 »
Fondo di riserva	»	4,100,000 »
Conti correnti 3 per 100	»	6,230,119 51
Conti correnti 3 1/2 per 100	»	2,816,163 76
Conti correnti 4 per 100	»	4,456,652 93
Conti correnti disponibili	»	44,585 96
Depositi a risparmio	»	2,921,073 97
Effetti da pagare	»	1,014,835 16
Riporti	»	5,647,869 67
Creditori diversi	»	4,177,293 85
Depositanti di depositi liberi	»	4,054,121 20
Depositanti di depositi a cauzione	»	6,321,493 92
Azionisti conto dividendo	»	642,708 93
Interessi attivi e utili lordi	»	3,131,094 41
Risconto 1882	»	43,462 84
TOTALE	L.	95,601,476 13

Il Direttore generale: A. ALLIEVI.

Per il Consiglio d'amministrazione

Il Consigliere ALESS. FERRAJOLI. *Il Sindaco* GIOVANNI TONETTI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 12 febbraio 1884, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il signor direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la provvista alla Regia marina nel 1° dipartimento, durante l'anno 1884, di

Olio di oliva di 1ª qualità per macchine e finissimo per siluri, per la somma presunta complessiva di lire 121,904,

da consegnarsi nella sala di ricezione di questo Regio Arsenale nei termini di tempo e condizioni stabiliti dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggiore ribasso, in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 12,000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 5 marzo 1884.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 18 gennaio 1884.

375 *Il Segretario della Direzione:* NICOLA LAGANA'.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il Tribunale civile e correzionale di Brescia, con sentenza 13 novembre 1883, n. 376, ha dichiarata la assenza di Bonometti Giovanni Battista fu Giovanni Battista, di Nuvolera, per ogni conseguente effetto di legge.

7287 AVV. P. BIANCHI proc.

(3ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Ottenuta dall'illustrissimo signor presidente del Tribunale di commercio di Roma, con decreto del 24 andante mese, l'autorizzazione di che all'articolo 330 del Codice di commercio, si dichiara essere andato smarrito un effetto commerciale di lire 2028 75, prezzo merci che il 7 di questo mese Marchesini Nicola, da Firenze, ha spedito in Roma alla ditta Giulio Goretti e C., pagabile in questa città nel negozio Marchesini, in via del Corso, il 7 marzo p. v.

S'invita perciò, a termini del sopra menzionato decreto, chiunque possa averlo ritrovato, di presentarlo nella cancelleria del suddetto Tribunale di commercio, sito in via Apollinare, numero 8, nel termine di giorni 40 decorribili dalla scadenza del suddetto effetto commerciale, con avvertenza che in difetto, a termini di legge, il medesimo sarà dichiarato inefficace riguardo al possessore.

Roma, 29 dicembre 1883.

173 Il vicecanc. G. NERI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge, che con rogito del sottoscritto notaro, in data 30 dicembre 1883, è stata costituita fra i signori ingegnere Emilio Mancini di Antonio e Giuseppe Pacifici fu Sante una Società in nome collettivo per l'acquisto e vendita di legnami da costruzione, con sede in Roma, via Sant'Eustachio, n. 3, sotto la ditta: *Emilio Mancini e Compagno*, con un capitale sociale di lire 30,000, per la durata di anni 5.

La firma sociale è delegata al socio signor Emilio Mancini.

Roma, 18 gennaio 1884.

ERCOLE FROSI
notaro pubblico in Roma.

Tribunale di commercio di Roma.

Si attesta che l'atto sopra menzionato è stato oggi annotato nel registro d'ordine al numero 8, ed in quello delle Società al numero 2, e che l'atto stesso viene conservato nel volume 1° Documenti, elenco num. 4.

Roma, 18 gennaio 1884.

412 Il vicecancelliere G. NERI.

REGIA CORTE DI APPELLO
DI ROMA.

Ad istanza dei signori Costantino Cardelli, figlio ed erede del fu cav. l'are Salvatore, nonchè di Matilde e Virginia Cardelli, in rappresentanza del loro genitore defunto Tito Cardelli, figlio ed erede anch'esso del detto fu cav. Salvatore e della signora Amelia Giuliani, vedova dello stesso Tito Cardelli, domiciliati in Roma, ed elettivamente piazza Campo dei Fiori, n. 24, presso il procuratore Francesco Saverio Serafini,

Io sottoscritto usciere presso la suddetta Corte, a senso dell'art. 142 Codice procedura civile, cito nuovamente il signor Cesare Cardelli fu Salvatore, domiciliato a Parigi, Boulevard Batignol, n. 11, a comparire avanti la suddetta Corte, nel termine di giorni quaranta dalla data della presente, onde sentir revocare la sentenza del Tribunale civile di Roma, 1° turno, del 15 aprile 1856.

Roma, 18 gennaio 1884.

385 GIUSEPPE ALESSI.

Banca Mutua Popolare Aretina

Società Anonima Cooperativa.

Gli azionisti di questa Banca sono convocati in assemblea generale ordinaria per il dì 10 febbraio 1883, nel locale di Badia, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1883 (2° esercizio);
4. Nomina dei funzionari.

NB. Ove non si raggiunga il numero legale, la seconda convocazione avrà luogo il 17 febbraio.

Arezzo, dalla sede della Banca, li 20 gennaio 1884.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: Cav. SANTI OCCHINI.

398 *Il Segretario*: Avv. ORAZIO COCCI.

Municipio di Anticoli di Campagna

Avviso d'Asta *per esperimento definitivo.*

Essendosi ricevuta in tempo utile l'offerta non minore del ventesimo in aumento del prezzo di vendita del molino a vapore, di proprietà di questo Comune, che per conseguenza da lire 10,500, portate dalla prima offerta del signor Falconi Gaetano, venne elevato a lire 11,025, si notifica al pubblico che nel giorno 7 futuro febbraio, alle ore 11 antimeridiane, in questa segreteria comunale, avanti il R. sindaco, o chi per esso, avrà luogo un ultimo e definitivo esperimento, col metodo di accensione di candela, per aggiudicare definitivamente la vendita suddetta.

L'asta verrà aperta sulla somma come sopra aumentata di lire 11,025, ed ogni offerta di aumento non potrà essere inferiore di lire dieci.

Restano ferme le condizioni contenute nell'avviso d'asta in data 30 scaduto dicembre, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, num. 1, del corrente anno.

Li 18 gennaio 1884.

381 *Il Sindaco*: D. TERRINONI.

(1ª *pubblicazione*)

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 29 gennaio 1884, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il sig. direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la fornitura alla Regia Marina nel 1° Dipartimento di

Una caldaia marina tubolare a tre forni, con camera di vapore cilindrica orizzontale e con i relativi accessori, per la somma presunta complessiva di lire 24,820,

da consegnarsi in questo R. Arsenale nei termini di tempo e condizioni stabiliti dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta della Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 2500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 18 febbraio 1884.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni predette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Non saranno ammessi a concorrere che i rappresentanti di stabilimenti meccanici nazionali notoriamente conosciuti come atti alla costruzione della caldaia da fornirsi. Quest'attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei direttori delle costruzioni navali della R. Marina, nei tre Dipartimenti.

Spezia, 9 gennaio 1884.

227 *Il Segretario della Direzione*: NICOLA LAGANÀ.

Esattoria di Torrita Tiberina

Il sottoscritto esattore fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 febbraio 1884, ed occorrendo un secondo e terzo incanto dei 21 e 28 detto mese, avanti la Regia Pretura di Castelnuovo di Porto, e nella sala dello udienze, avrà luogo la vendita a subasta dei qui sottonotati immobili:

1. In danno di Cerbini Niccola fu Domenico, di detto comune — Fabbricato, casa e gallinaro, pianterreno, via del Corso, num. 20, composto di un piano e di quattro vani, e confina la strada, Legato pio Antonini, Rocci Gesualdo e fratelli fu Emidio, e con un valore censuario di scudi 30. Si apre l'asta per lire 225, e la somma da depositarsi è di lire 11. Proprietà libera.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente, e le offerte non potranno essere minori di lire dieci.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi allo incanto, e più pagare le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Torrita Tiberina, 21 gennaio 1884.

409 *L'Esattore*: MARIANO CESTELLI.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del primo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 7 febbraio 1884, alle ore 2 pomeridiane, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto avanti il signor direttore degli armamenti a ciò delegato dal Ministero della Marina, per lo appalto di

Tessuti diversi, per la somma presunta complessiva di lire 42,839,

da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia in due rate eguali, cioè:

Metà entro il termine di 60 giorni decorrendi dalla data della notificazione di approvazione del contratto, fatta al fornitore dalla Direzione suddetta;

L'altra metà non prima del mese di giugno 1884, nè più tardi del 31 agosto dello stesso anno.

L'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1 e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 4300, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 23 febbraio 1884.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione pel giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 23 gennaio 1884.

403 *Il Segretario della Direzione*: R. BERNABO' BREA.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia, per tutti gli effetti di legge, che con rogito del sottoscritto notaro, in data 29 giugno 1883, di cessione e rinunzia fatta dai signori Gerolamo Toselli ed Agostino Barisonzo, i suddetti signori sono stati disinteressati dalla Società costituita fra i medesimi, il signor Michele Guastalla ed il signor Giovanni Battista Begni, per le saline di Assab.

Roma, 18 gennaio 1884.

ERCOLE FROSI notaro pubblico in Roma.

Tribunale di commercio di Roma.

Si attesta che l'atto sopra menzionato è stato oggi depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale, ed annotato nel registro d'ordine del corrente anno al num. 10, ed in quello delle Società del 1883 al num. 13, e che l'atto stesso viene conservato nel vol. 1° Documenti, elenco n. 6.

Roma, 18 gennaio 1884.

413 Il vicecanc. G. NERI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO.

Il sottoscritto procuratore di Zucchi Maria, residente a Parma, e nella sua qualità di madre e legale amministratrice dei minorenni suoi figli Luigi e Giovanni, avuti in costanza di matrimonio col defunto suo marito Vietta Gabriele, ammessa al gratuito patrocinio dalla competente Commissione in data 16 agosto 1883, rende noto che con provvedimento del Tribunale di Parma, in data 11 dicembre corrente, essendo stata dichiarata ammessibile la domanda della detta Zucchi in dichiarazione d'assenza di Vietta Eugenio, di Colorno, ordinava che venissero in proposito, ed in base al disposto dall'articolo 23 del Codice civile, assunte informazioni.

Parma, 17 dicembre 1883.

7288 Avv. EMILIO COLLE.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.